UNIVERSITÀ

Tesi di laurea e commissioni

Ho assistito ad alcune esposizioni di tesi di laurea, ma quella a cui ho partecipato nelle scorse settimane nella facoltà di Scienze della Formazione dell'ateneo di Udine mi ha lasciata alquanto perplessa, non di certo per l'argomento esposto dal candidato, quanto per il comportamento piuttosto sconveniente tenuto dalla commissione designata. Che la fretta accompagni costantemente il nostro vivere quotidiano è indiscutibile, ma in questa occasione ha fatto sicuramente la parte da regina, influenzando in maniera negativa lo spirito della festa. Il laureato si trovava già in uno stato di agitazione emotiva e doveva affrontare un'esposizione breve e concisa: trovarsi di fronte a dei docenti che si dimostravano chiaramente disinteressati ad ascoltarlo, che più volte lo hanno sollecitano a sbrigarsi nel colloquio, che non gli hanno concesso quei 10 minuti per parlare e che, in tono abbastanza perentorio e scortese, hanno invitato i presenti alla cerimonia a muoversi rapidamente all'interno dell'aula, mi ha lasciato davvero l'amaro in bocca. Al saluto finale del presidente della commissione, che, invece delle congratulazioni di rito, si è lasciato andare a un «Dai, dai, adesso sbrigatevi e andate a festeggiare», sono infine rimasta basita, ancora di più al pensiero che quello fosse già il trattamento destinato al primo candidato di quella lunga giornata di lauree. Era una mattina molto calda e la canicola già incombeva, ma non credo che ciò potesse essere una giustificazione plausibile per un tale impazienza irrispettosa da parte della commissione.

Erika Mongiat
Pordenone

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Taglio medio